

CONSIGLIO PROVINCIALE 11 MAGGIO 2018
 Centro Sportivo Polivalente – Comune di Sassinoro

Avv. Claudio RICCI – *Presidente Provincia di Benevento*

Prego tutti di prendere posto perché, con un po' di ritardo, credo sia giusto iniziare. Allora prima di tutto dobbiamo fare l'appello, perché la riunione di questa mattina *non è né una passeggiata e né una gita fuori porta* per quanto riguarda il Consiglio provinciale di Benevento, ma è un Consiglio provinciale in tutto e per tutto, anche con tutte le liturgie "formali" che sono previste dalla legge. Pregherei quindi il Segretario di procedere all'appello per verificare se c'è il numero legale e, quindi, dare inizio ufficialmente alla seduta - che, ripeto, è *in tutto e per tutto* una seduta di Consiglio provinciale, per cui noi dobbiamo rispettare tutte le forme previste dalla legge. Prego Segretario.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Presidente Claudio RICCI, presente; Giuseppe BOZZUTO, presente; Giovanni CAMPOBASSO, presente; Claudio CATAUDO, assente; Mario PEPE, assente; Giuseppe DI CERBO, presente; Renato LOMBARDI, presente; Carmine MONTELLA, presente; Angela PAPA, presente; Francesco Maria RUBANO, presente; Giuseppe Antonio RUGGIERO, presente. Presenti 9 (nove) la seduta è "valida".

Presidente Claudio RICCI

E allora, chiarito che la seduta quindi è "valida" mi preme a questo punto fare i dovuti saluti, il che non è un compito dettato dalla sola cortesia ma il doveroso riconoscimento a tutte le persone e a tutte le Autorità che hanno voluto questa mattina, con la loro presenza, dimostrare in maniera tangibile una vicinanza ed una solidarietà... ma io mi spingerei anche oltre, dicendo una "condivisione" di questo problema che investe i cittadini di Sassinoro (ma non solo i cittadini di Sassinoro ma i cittadini di un hinterland più vasto dei confini dello stesso comune di Sassinoro). E allora un grazie al collega Presidente della Provincia di Campobasso, presente qui con noi insieme ad alcuni suoi consiglieri; il sindaco del Comune di Sepino (poi se per caso dimentico qualcuno me lo dite che lo saluto), tutti i Sindaci presenti (alcuni sono amici molisani ma sanniti come noi, altri sono sindaci del territorio beneventano: il sindaco di Casalduni, il sindaco di Santa Croce, il vicesindaco di Morcone); vorrei poi ringraziare per la presenza autorevole la senatrice De Lucia e l'onorevole Maglioni, Deputati del territorio sannita, eletti due mesi fa; saluto il Consigliere regionale della provincia di Benevento (l'unico consigliere regionale che abbiamo Benevento) Erasmo Mortaruolo e il Consigliere regionale del Molise, Milo.



Erasmus Mortaruolo

Come vedete, abbiamo qui questa mattina una presenza molto-molto autorevole, che crea anche una "unità"; lo ripeto: è il Sannio intero che si riunisce su questa questione. Per ultimo, ma non certo da ultimo ringrazio tutta la cittadinanza di Sassinoro e non solo, che vedo qui presente: il Comitato civico, le "Mamme sannite" e tutte quelle persone che su questa questione hanno fatto sentire la loro voce.

Questo Consiglio provinciale, che è anche un po' una "eccezione" - mi preme dirlo - perché anche per ragioni previste dalla legge, non è che capiti spesso che un Consiglio provinciale si riunisca fuori dalla sede istituzionale: è una cosa che la legge regola e sono pochissimi i casi in cui lo statuto e la legge permettono che un Consiglio provinciale si riunisca in quella che non è la sede istituzionale, cioè la Rocca dei Rettori, sede della Provincia di Benevento. Perché dico questo? Lo dico proprio per dare *il segno* che noi questa mattina vogliamo dare, anche con la sola presenza del Consiglio provinciale sul territorio di Sassinoro: stiamo dimostrando già la eccezionalità della questione, in quanto non è normale che un Consiglio provinciale si riunisca fuori dalla Rocca. Siamo qui perché ho voluto, abbiamo voluto tutti i Consiglieri provinciali dimostrare, in maniera tangibile, plastica oserei dire addirittura, una vicinanza ed una solidarietà ed una condivisione - per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda - a questo Vostro problema.

In questo momento la presenza del Consiglio provinciale a Sassinoro significa - come dicevo poco fa con una battuta - non che noi siamo venuti qui a fare "una gita fuori porta", ma dimostra che tutti i cittadini sanniti, beneventani nella fattispecie, in questo momento si sentono qui a Sassinoro: qui in questo momento c'è tutta la provincia di Benevento, tutti i cittadini di Benevento. Ed essendo il Consiglio provinciale rappresentante di tutta la cittadinanza, bene, in questo momento tutta la cittadinanza sannita si sente partecipe del problema di Sassinoro (*applauso della sala*, ndt). Questo è il significato più profondo che, al di là di tanti altri che poi possiamo ricercare e che saranno detti durante i lavori di questa mattina, ma questo è *il significato più profondo e più vero* che io voglio dare a questa nostra presenza qui questa mattina che, lo ripeto, è una presenza "eccezionale". Non lo so nella storia della Provincia di Benevento quante volte si è verificato che il Consiglio provinciale si sia svolto fuori dall'Aula consiliare della Rocca dei Rettori: secondo me, in 150 anni di storia si sarà svolto credo quattro-cinque volte. Quindi immaginatevi di cosa stiamo parlando. Ed io sono contento di aver promosso questa iniziativa, insieme agli altri Consiglieri: sono convintissimo e siamo convintissimi tutti di essere venuti qua questa mattina.



Detto questo, siccome noi dobbiamo fare - lo dicevo prima - un vero e proprio Consiglio provinciale... perché questa di oggi non è una passerella, non è un convegno di studi, non è un seminario, questo è un Consiglio provinciale dove noi dobbiamo uscire con un "deliberato": c'è il Segretario Generale al mio fianco che incarterà una delibera con tutti i crismi delle delibere provinciali, completa di pareri. Quindi anche questo: noi non siamo qui questa mattina per fare un seminario, ma per fare una "delibera"; e il Consiglio provinciale è l'organo più alto che c'è in provincia. E allora, siccome noi dobbiamo fare appunto una delibera, come i sindaci presenti ben sanno... (non solo i sindaci ma penso tutti coloro i quali hanno avuto esperienza amministrativa e politica) sanno che per poter fare una delibera, vi è una proposta agli atti già qualche giorno prima che si svolge l'assemblea; e quando si riuniscono i Consigli, comunali o provinciali, c'è già un argomento su quale bisogna discutere, proprio perché non c'è la possibilità di fare voli pindarici, cioè che ognuno parla di quello che vuole: noi questa mattina dobbiamo parlare esclusivamente di questo problema e dobbiamo dire, ancora una volta e nella maniera più alta per quanto mi riguarda come presidente della Provincia (perché io non ho altri mezzi) dobbiamo dire il nostro fermo "NO" a questa... qualcuno l'ha definita "*violenza del territorio sannita*", io sposo questo termine: noi questa mattina siamo qui per opporci e per esprimere il nostro NO - in maniera incondizionata, senza se e senza ma come si dice - a questa violenza!

Crediamo di avere tante ragioni per opporci a tutto ciò e queste ragioni, come Provincia, noi le abbiamo già manifestate esprimendo i pareri contrari, negativi, da parte mia (ma da parte mia significa non mia personale, ma come Presidente della Provincia): a nome di tutti io ho espresso, quando mi hanno chiamato ai famosi tavoli istituzionali, le conferenze di servizi (queste terminologie che molte volte ai cittadini sembrano anche delle terminologie un po' strane, diciamo così) quando noi siamo stati chiamati come Provincia di Benevento noi abbiamo espresso il nostro parere. Non è bastato. Adesso siamo qui questa mattina perché al nostro parere, al nostro diniego, al nostro NO, vogliamo dare *un vestito*: gli vogliamo dare la sostanza di un NO che viene fuori da un Consiglio provinciale, cioè dall'organo che esprime la volontà di tutti i cittadini della provincia di Benevento (io non conosco altri organi superiori al Consiglio provinciale, per quanto riguarda la provincia di Benevento). E allora se tutto questo è vero, ed io credo che sia vera questa impostazione, credo che sia la più legittima che noi possiamo dare - Segretario; ed io vorrei partire (e poi mi taccio) dalla "lettura" (perché noi su questo ci dobbiamo confrontare questa mattina e poi, su questo, io chiamo i Consiglieri provinciali a votare: non su altro, ma su questo V. chiamato sull'oggetto della delibera).



Naturalmente io avrei intenzione di dare la parola a tutti, anche a qualche cittadino se lo richiederà, però non possiamo fare... mettiamoci d'accordo pure come Comitato, perché si parla 'in rappresentanza di': non è che un comitato di 100 persone questa mattina facciamo cento interventi, quindi sia il comitato, sia le mamme, mettetevi già d'accordo (con una consultazione volante) che parla solo uno a nome del Comitato; come pure, se siamo tutti d'accordo, io vorrei dare la parola anche - Segretario - a tutte le Autorità che eventualmente la chiedessero, i membri del Parlamento che ci onorano della loro presenza, il presidente della Provincia di Campobasso mio collega... nostro collega di Campobasso, i Consiglieri regionali presenti, ma soprattutto i Consiglieri provinciali e i tanti Sindaci presenti, siano essi beneventani che molisani. Dopo tutto questo (mi raccomando interventi brevi) io chiamerò il Consiglio provinciale "a votare": perciò io Vi ho detto dal primo momento che non siamo venuti qui a fare... *una scampagnata*. Io dopo chiamerò i Consiglieri provinciali al voto, come si fa in ogni seduta di Consiglio provinciale e si dirà sì, no o ci si asterrà (perché queste sono le tre opzioni) sull'oggetto della delibera che io adesso leggerò, in modo tale che questa mia introduzione... (e mi voglio fermare qui, perché credo che presuntuosamente, passatemi questo termine e Vi chiedo scusa) credo di aver detto come introduzione tutto ciò che andava detto (perdonatemi questa presunzione) per cui adesso Vi leggerò l'oggetto della delibera, perché noi questa mattina su questo ci dobbiamo pronunciare e non su altre cose: noi questa mattina siamo chiamati a dire Sì o No a questa proposta di delibera, come si fa in tutti i consessi democratici. Allora Segretario la vuoi leggere tu...

Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

Presidente, solo una cosa. Siccome penso che il Consiglio prenderà molto tempo ed alcuni di noi hanno impegni di lavoro inderogabili, tu sai che siamo qui perché si tratta di un argomento importante, far sentire la nostra vicinanza ai Comuni interessati e a tutta la cittadinanza; ma io chiederei, una volta letta la proposta di delibera, di votarla e poi passare alla discussione in modo che alla votazione siamo presenti "tutti" i Consiglieri che in questo momento sono in quest'aula: come me anche Giovanni è medico, sicuramente nel pomeriggio ha degli impegni di lavoro, ai quali veramente non possiamo derogare; c'è anche qualcuno impegnato personalmente per la campagna elettorale nel proprio paese. E allora proprio per far capire la nostra vicinanza ai territori, chiederei - Presidente, se fosse possibile - di far fare prima gli interventi ai Consiglieri provinciali qualora lo ritenessero opportuno e soprattutto far "votare la delibera", che sicuramente sarà votata all'unanimità.



Presidente Claudio RICCI

E allora, se non ci sono altri suggerimenti, accolgo la richiesta che fa il consigliere Montella... - dovete sapere che lui è anche sindaco di Paolisi, un comune della provincia di Benevento; e allora facciamo così: leggiamo la delibera - perché dobbiamo sapere su che cosa Vi chiamo a votare - dopodiché facciamo un piccolo dibattito se qualche Consigliere provinciale, proprio per le ragioni che si dicevano prima... (amici, devo aprire una parentesi e dobbiamo dare atto alla disponibilità di molti Consiglieri, ma tra loro vi sono sindaci e amministratori che hanno il problema di dover presentare le liste entro domani, perché come Voi sapete "entro domani" si presentano le liste per le votazioni del 10 giugno: lo dico proprio perché noi questa mattina, tra di noi, dobbiamo avere... e io devo ringraziare i consiglieri provinciali che sono venuti, perché tenete presente che hanno le elezioni al loro paese, devono presentare le liste domani e Voi sapete che quando si presentano liste c'è sempre un po' di tira-e-molla, ma nonostante tutto hanno lasciato le loro incombenze, chiamiamole così, per essere presenti qui questa mattina, ecco perché magari alcuni di loro andranno via, come ad esempio Campobasso, che è consigliere comunale a Montesarchio dove appunto si vota; stessa cosa Angela Papa; anche Francesco Rubano, perché si vota anche a Puglianello, eppure sta qua). Quindi facciamo così: leggiamo la proposta di delibera, poi facciamo un brevissimo intervento, facciamo un'eccezione... (annoverandolo tra i consiglieri provinciali, in questo caso) per il presidente del Comitato, dopodiché votiamo la delibera. Nel momento in cui l'abbiamo votata e abbiamo chiuso la parte liturgica, formale, io aprirei un dibattito e a quel punto naturalmente i deputati, il presidente della Provincia di Campobasso e tutti gli altri possono chiedere la parola per dare i loro suggerimenti. Se siamo d'accordo, procederei in questo modo: Presidente, tu cosa dici?

Presidente Antonio BATTISTA - *Provincia di Campobasso*

Ritengo che la proposta sia da sostenere, anche perché assume "prima" l'atto ufficiale.

Presidente Claudio RICCI

Solo un attimo, perché volevo dare un saluto in maniera particolare al Sindaco di Sassinoro, il quale ci ospita, ma gli voglio esprimere la nostra vicinanza per quanto sta facendo nella sua comunità. E l'essere qui questa mattina, è anche una prova tangibile - come Vi dicevo prima - perché noi crediamo fermamente in questo tipo di solidarietà: saluto quindi il Sindaco di Sassinoro, lo ringrazio per l'ospitalità e gli dico che "ti siamo vicini".
 dottressa.



Dott.ssa Libera DEL GROSSO – *Vice Segretario Generale*

Allora: "Premesso: che la Ditta New Vision Srl, con sede in Pompei (NA) alla via Lepanto n. 84, in data 4 agosto 2017 ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost da ubicarsi nell'area del Piano di Insediamenti Produttivi di contrada Pianelle del Comune di Sassinoro (BN) presso un immobile di proprietà della Società LINFE Srl, dichiarata fallita, avendo la Ditta New Vision stipulato contratto di fitto con la curatela fallimentare della stessa Società LINFE; che il Comune di Sassinoro si è opposto all'insediamento con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 28 settembre 2017; che la Provincia di Benevento si è espressa negativamente sull'insediamento proposto dalla Ditta New Vision srl in quanto lo stesso insediamento ricade nella fascia di "Corridoio ecologico" così come individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 27 del 26 luglio 2012 e con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 596 del 19 ottobre 2012; che la Regione Campania, nel merito, si è espressa favorevolmente sull'insediamento proposto dalla Ditta New Vision srl in Sassinoro con Decreto Dirigenziale n. 127 del 26 ottobre 2017 dell'U.O.D. Valutazioni Ambientali e con Decreto Dirigenziale n. 5 dell'8 marzo 2018 dell'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento;

Tenuto conto della ferma opposizione rispetto all'impianto di produzione di compost nell'area PIP di Sassinoro da parte: delle Istituzioni locali sannite e cioè: il Presidente della Comunità Montana Alto Tammaro, Antonio De Maria; il Sindaco di Sassinoro, Pasqualino Cusano, con la partecipazione anche del Consigliere Provinciale e Vice Sindaco di Castelpagano Giuseppe Bozzuto, davanti al Presidente della Provincia di Benevento nel corso di un incontro tenutosi presso la stessa Provincia in data 26 aprile 2018, al termine del quale lo stesso Presidente della Provincia decise di riunire in Sassinoro il Consiglio Provinciale sull'argomento; delle Istituzioni comunali, della Provincia di Campobasso e della Regione Molise, confinanti; dei Comitati Civici delle "Mamme Sannite contro la Discarica di Sassinoro" e dal Comitato Civico "Rispetto e tutela del territorio" di Sassinoro, ricevuti alla Rocca dei Rettori, rispettivamente in data 27 aprile e 3 maggio 2018, in quest'ultima riunione presenti anche rappresentanti del neo eletto Consiglio regionale del Molise; di innumerevoli cittadini sanniti e molisani che hanno manifestato il loro profondo dissenso sull'insediamento con l'occupazione per alcune ore della Strada Statale n. 87 Benevento-Campobasso in data 28 aprile 2018;

Preso atto che, al termine della riunione del 3 maggio 2018 della Commissione ambiente del Consiglio regionale della Campania, è stata chiesta una rivisitazione di tutta la procedura seguita per il rilascio del



autorizzazione regionale anche al fine di verificare se fossero state valutate tutte le criticità emerse durante i lavori della Commissione stessa ed è stato inoltre deciso di inviare gli atti alla Procura della Repubblica;

Sottolineati: il danno ambientale derivante da un insediamento di trattamento rifiuti da decine di migliaia di tonnellate/annue in un'area di caposaldo del sistema ambientale naturalistico incastonato nel Parco Nazionale del Matese, dove insistono, a poche decine di metri, insediamenti produttivi del comparto agro-alimentare, il tutto, poi, a meno di 300 metri di distanza dalla sponda del fiume Tammaro che alimenta l'invaso artificiale creato dalla diga a valle dell'abitato di Campolattaro, per la quale sono in corso gli studi per consentirne lo sfruttamento ai fini civili, irrigui ed industriali;

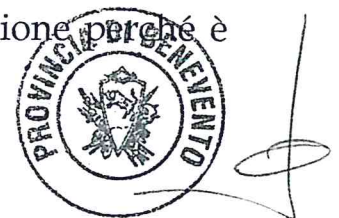
la totale illogicità e anti-economicità di una decisione della Regione Campania favorevole ad un insediamento in Sassinoro da parte di un Soggetto privato a pochissimi chilometri di distanza da un insediamento analogo, recentemente autorizzato, presso l'impianto Stir di Casalduni, dunque impianto pubblico, gestito dalla Provincia di Benevento, insediamento finanziato da Regione Campania/Unione Europea, nel contesto del programma per la normalizzazione della gestione del ciclo rifiuti sul territorio provinciale;

le evidenti carenze dell'istruttoria regionale a fondamento dei Decreti Dirigenziali richiamati, in particolare per quanto concerne, dapprima, la mancata Convocazione per la Conferenza dei Servizi dell'Ambito territoriale rifiuti Benevento, che pure è stato istituito (come gli altri) con Legge della Regione Campania; e, successivamente, con la mancata concessione dei termini per l'istruttoria dopo aver ammesso l'errore della mancata convocazione in Conferenza di Servizi; e, infine, con l'aver giudicato come "parere favorevole" la mancata espressione del parere stesso da parte dell'Ato per le ragioni innanzi ricordate;

la violazione del principio di prossimità dell'impianto di trattamento rifiuti da decine di migliaia di tonnellate/annue in Sassinoro in relazione al luogo di produzione degli stessi in omaggio ai criteri di efficienza e di economicità nella gestione della cosa pubblica, in quanto i Comuni vicini di Sassinoro, ivi inclusi quelli della Regione Molise confinante, a ragione del numero degli abitanti residenti, non saranno mai in grado di produrre una tale quantità di rifiuti; DELIBERA...

Presidente Claudio RICCI

Quello che segue è il "deliberato", per cui ascoltate con attenzione perché è quello che poi voteremo.



Dott.ssa Libera DEL GROSSO – *Vice Segretario Generale*

Per le ragioni innanzi esposte e che qui si intendono integralmente richiamate: 1.) DI ESPRIMERE il Parere contrario alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost da ubicarsi nell'area PIP di contrada Pianelle del Comune di Sassinoro (BN); 2.) DI DELEGARE il Presidente della Provincia di Benevento, nella qualità, di rappresentare in qualunque sede la volontà espressa in data odierna ossia il parere "contrario" all'insediamento di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost da ubicarsi nell'area del Piano d'Insediamento Produttivo di contrada Pianelle del Comune di Sassinoro (BN); 3.) DI RICHIEDERE alla Regione Campania, in sede di autotutela, la revoca "ad horas" dei Decreti Dirigenziale n. 127 del 26 ottobre 2017 dell'U.O.D. Valutazioni Ambientali e con Decreto Dirigenziale n. 5 dell'8 marzo 2018 dell'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento; 4.) DI DICHIARARE, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Presidente Claudio RICCI

Voi avete ascoltato tutti attentamente e avete visto che la delibera è molto forte: non abbiamo fatto giri di parole o lasciato in sospeso qualcosa *di detto o non detto*. Noi chiediamo la "revoca": la delibera è chiara. Ora su questo aprirei diciamo un brevissimo dibattito, come abbiamo detto prima, votiamo e dopodiché parliamo e diciamo tutto quello che vogliamo.

Cons. Carmine MONTELLA

Presidente, possiamo rileggere un po' l'ultimo passo del deliberato?

Presidente Claudio RICCI

Lo leggo io. Delibera: 1.) DI ESPRIMERE il parere contrario alla realizzazione e gestione dell'impianto; 2.) DI DELEGARE il Presidente della Provincia di Benevento, nella qualità, di rappresentare in qualunque sede la volontà espressa in data odierna, ossia il parere "contrario" all'insediamento dell'impianto 3.) DI RICHIEDERE alla Regione Campania, in sede di autotutela, la revoca *ad horas* dei Decreti Dirigenziali. È chiaro per tutti? Bene, allora adesso la parola al Sindaco di Sassinoro.

Sindaco Pasqualino CUSANO – *Comune di Sassinoro*

Buongiorno a tutti, grazie Presidente per questa riunione del Consiglio provinciale qui a Sassinoro: è un evento "straordinario", come diceva, che purtroppo dovrebbe servire a risolvere (o almeno cercare di risolvere) un intervento altrettanto *straordinario*.



La straordinarietà, quindi, ad un certo punto perde di valenza, perché evidentemente, se stiamo qua, risolvere questa problematica diventa importante per tutti. Ringrazio la struttura tecnica della Provincia per la partecipazione, ringrazio chiaramente tutti i Consiglieri provinciali ed anche tutti i rappresentanti delle Istituzioni molisane, che sono qui presenti per difendere, insieme a noi, questa parte di territorio; ringrazio infine la Deputazione regionale e parlamentare. Diciamo che da quanto emerso dalla proposta di deliberato, il dato su cui il Consiglio deve deliberare, è quello; però io proporrei, se mi consentite, innanzitutto di trasmettere - da parte della Provincia - l'intera documentazione che è stata prodotta fino ad oggi all'Autorità giudiziaria...

Presidente Claudio RICCI

Tu sai che, come Provincia, noi ci siamo costituiti (c'è qui anche l'avv. Marsicano, che su questo può dire qualcosa); ma noi comunque, nel percorso giudiziario, già ci siamo dentro.

Sindaco Pasqualino CUSANO

Bene. Io poi vedevo, nel primo capoverso del deliberato, quando si fa riferimento al discorso del Parco Nazionale del Matese... che per questo territorio, ma direi per l'intera provincia di Benevento dovrebbe essere "un punto chiave": perché adesso che sta iniziando la procedura di perimetrazione, appunto per definire effettivamente i confini di questo Parco, e Sassinoro come pure Morcone è deputato ad essere inserito, questo tipo di attività che si vorrebbe realizzare in quest'area, pregiudicherebbe credo la partecipazione attiva e definitiva di Sassinoro nel Parco Nazionale del Matese. Quindi io penso che bisognerebbe inserire anche qualcosa che quanto meno sollecitasse "l'inizio di tutte le procedure" - da parte sia della Regione Campania che della Provincia - per definire appunto questa perimetrazione; anche perché la legge dell'individuazione del Parco Nazionale del Matese è stata emessa con un regolamento... e di questo ringrazio i Consiglieri regionali che hanno lavorato in questa direzione, il Parco è stato approvato grazie ad un emendamento alla legge della istituzione di Parchi del '91, dove è stata inserita anche l'istituzione del Parco Nazionale del Matese: esiste quindi una proposta di legge dove fanno l'elenco dei territori che fanno parte di questi Parchi, fra i quali - oltre ai comuni del Molise, che fanno parte del Parco Nazionale del Matese - hanno inserito anche Sassinoro e Morcone. Io chiederei, quindi, di fare istanza alla Regione Molise e alla Regione Campania d'iniziare, *quanto prima possibile*, le procedure per quanto riguarda la perimetrazione del Parco. Inoltre, sempre in merito al Parco, *in primis* chiedo di attivare l'applicazione di tutte quelle norme di "salvaguardia" previste per le aree protette, cioè per i siti di Sassinoro, Morcone e di quegli altri paesini che ne faranno parte.



Io metterei nel corpo del deliberato anche questo tipo di proposta, perché evidentemente, rispetto all'aggressività di imprenditori che chiaramente hanno interessi diversi da quelli di salvaguardare l'ambiente o di salvaguardare il territorio, tutto questo non c'è: perché in questo modo, viene violentato il nostro territorio! E noi tutti questo non lo possiamo concedere. Solo attraverso l'inserimento di questo territorio in un contesto di "area protetta" - come appunto quella dei Parchi Nazionali - può evitare probabilmente per il futuro di avere ulteriori aggressioni.

Io devo infine fare anche un ringraziamento al consigliere Mortaruolo, al consigliere Maglione e alla senatrice De Lucia, perché hanno preso davvero a cuore questa questione, in quanto effettivamente hanno capito di che cosa si sta parlando: anzi io li invito, successivamente alla seduta (se hanno cinque minuti di tempo) ad andare in quella zona dove dovrebbe realizzarsi l'impianto e capire ancora meglio quello che lì si sta facendo. Questo è quello che volevo proporre, se è possibile.

Presidente Claudio RICCI

E allora, fermo restando che il nostro deliberato sono questi "tre punti" che abbiamo letto (perché quelli sono), per quanto riguarda questi suggerimenti, come pure quelli venuti poco fa (perché il Vicepresidente suggeriva prima una cosa che riguardava il Ministero dell'Ambiente) noi integreremo la delibera nella parte dell'istruttoria (laddove si dice "Visto... Considerato...") e lo inseriremo. Il deliberato, invece, resta quello letto che è poi quello che noi faremo, perché il punto è che noi oggi chiediamo alla Regione la revoca *ad horas*: questo è il punto. Detto questo, se il consigliere Montella me lo permette, vorrei dare la parola prima al Consigliere delegato all'ambiente, Giuseppe Ruggiero e poi subito dopo a te. Quindi la parola al consigliere delegato Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Saluto i cittadini di Sassinoro, che ci ospitano per discutere di una problematica di particolare interesse per il proprio territorio. Noi abbiamo proposto con il Presidente questo deliberato, però mi sento di affrontare velocemente anche una questione - quella del "Ciclo dei rifiuti" - che poi determina una situazione come quella che stiamo vivendo. Noi dovremo comprendere bene... (infatti è stato argomento di discussione anche durante la vicenda riguardante la SAMTE e del ciclo generale dei rifiuti) il concetto se le province della Campania debbono avere un proprio ciclo autonomo e autosufficiente o, come è capitato spesso per il Sannio, devono entrare in un concetto di solidarietà tra di loro, dove ogni provincia deve farsi carico anche dei problemi degli altri. Questo è il problema serio di questa vicenda.



Cioè noi, con l'adeguamento dello STIR di Casalduni, dove andiamo ad avere 30.000 tonnellate di umido da smaltire, mi dite perché dobbiamo avere altri impianti - di natura pubblica o di natura privata - sul nostro territorio? Questo è alla base di un concetto: se il ciclo dei rifiuti deve essere un ciclo regionale, nel senso che il rifiuto di una qualsiasi provincia può arrivare in un'altra provincia, oppure le province, ognuno per le proprie competenze, debbono essere autonome nell'impiantistica e nella forma di smaltimento. Questa è la vera battaglia. Perché nel momento in cui noi avremo che il Sannio è autosufficiente, noi dovremo dire alla Regione Campania, in questo caso al caro Vice Presidente, che noi su questo territorio non vogliamo né impianti di natura pubblica e né impianti di natura privata. Cioè da questa Assemblea deve partire una proposta che sia anche quella di avere due cose: un chiaro ciclo dei rifiuti in Campania... perché noi come provincia di Benevento abbiamo dovuto, per esempio, sopperire alle mancanze delle altre province e, su queste mancanze, non abbiamo ricevuto un solo euro: ecco perché siamo andati in difficoltà...

Presidente Claudio RICCI

Non solo, ma adesso paghiamo anche per le bonifiche!!!

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Paghiamo le bonifiche delle nostre discariche, riempite di rifiuti delle altre province e non abbiamo ricevuto un euro, perché abbiamo applicato il criterio della "solidarietà tra i territori". Adesso da questa Assemblea deve partire una proposta: che la solidarietà c'è sempre, perché c'è sempre, ma ci deve essere l'autonomia del ciclo delle singole province e, soprattutto, devono partire gli ATO; perché in questo contesto, noi non ancora abbiamo un ATO funzionante.

Però come abbiamo sempre detto, dopo il referendum costituzionale per cui alle Province è stato assegnato di nuovo un ruolo fondamentale, beh, questa può essere anche una "tematica" che *può essere consegnata di nuovo alle Province*, nella sua interezza e nella sua responsabilità. Quindi Presidente, il mio suggerimento è quello d'individuare come punto saliente che le province devono essere autonome, devono poter smaltire i propri rifiuti e diciamo che soltanto in casi estremamente eccezionali potremo far fronte a delle esigenze di natura regionale; ma soprattutto, è importante programmare le quantità dell'impiantistica, sia pubblica che privata.

Concludo dicendo che questa vicenda presenta però anche un altro aspetto importante, e questo è un ragionamento che dobbiamo fare anche come amministratori locali, ognuno nel proprio territorio. Molto spesso tipologie di impianti come questo, hanno bisogno di procedure alquanto complesse da punto di vista amministrativo, per cui anche i nostri piccoli Comuni (e spesso il Sannio è rappresentato da piccole entità) avrebbero bisogno di una



maggiore conoscenza di queste procedure, fatte naturalmente in conferenze di servizi, dove sia gli amministratori e sia anche i cittadini o i comitati non si possono più assentare, ma viceversa essere sempre presenti. Io nella mia esperienza personale partecipo ad una miriade di conferenze su tanti temi, specie quelli energetici e molto spesso vedo che le comunità non partecipano, oppure si svegliano soltanto quando ormai *la frittata è stata fatta*. Quindi abbiamo due livelli: quello della richiesta alla Regione di un'autonomia del ciclo e soprattutto quella di noi amministratori, che abbiamo l'obbligo e il dovere di essere preparati ai nuovi strumenti legislativi e amministrativi, che sempre di più ci vedranno attori nell'autorizzazione di una certa tipologia di impianti, che un tempo erano sconosciuti ai nostri territori e che oggi sempre di più verranno invece richiamati in queste conferenze o in queste procedure. Vi ringrazio.

Presidente Claudio RICCI

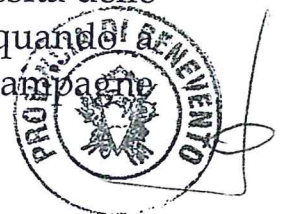
Grazie a te Ruggiero; adesso la parola al consigliere Carmine Montella.

Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

Buongiorno a tutti e mi associo ai saluti del Presidente, perché veramente con grande piacere vedo qui la rappresentanza istituzionale sia dei nostri deputati nazionali e regionali e sia degli amici del Molise: magari avessimo fatto quella famosa Regione "Molisannio", forse oggi non saremmo in queste condizioni. Perché purtroppo... e non me ne voglia l'amico Mino Mortaruolo, che veramente non pensavo di trovarlo qui oggi e l'avrei anche rimproverato pubblicamente, invece come sempre lui è un ragazzo sveglio (mi permetto di chiamarlo 'ragazzo' perché ha qualche anno meno di me) è sempre presente e sicuramente porterà a Napoli le nostre istanze, le istanze dei nostri territori. Io volevo dirVi una cosa: fermo restando che noi ci batteremo fino all'ultimo affinché questo impianto non venga realizzato, soprattutto non venga realizzato in questi modi e con questi quantitativi, però purtroppo dobbiamo renderci conto di una cosa... (e questo lo ricordo soprattutto al consigliere delegato Ruggiero) che il ciclo dei rifiuti deve essere una prerogativa (l'avevo appuntato prima che tu facessi il tuo intervento) deve essere davvero una prerogativa, perché per me il ciclo dei rifiuti deve essere a livello "provinciale". Anche perché, per quanto noi possiamo dare solidarietà alle province campane, non possiamo dare solidarietà quando a loro conviene, e poi essere penalizzati in base al "numero degli abitanti" quando a loro non conviene! Non sto qui adesso a polemizzare su sanità, trasporti e quant'altro, perché c'è Mino qui che sicuramente farà (lo ripeto) gli interessi dell'intero Sannio e non solo di una parte politica. Noi abbiamo il sindaco Pasquale Iacovella con un impianto di Cdr e insieme al Presidente avevamo preso l'impegno che quando c'era un progetto di ammodernamento e adeguamento



dell'impianto, avremmo comunque coinvolto il Sindaco, essendo il massimo rappresentante del luogo dove c'è l'impianto: perché penso che le istituzioni locali vadano sempre coinvolte. Io in passato sono stato uno dei sindaci maggiormente penalizzati, per questo capisco la questione e capisco anche la presenza del comitato, la presenza delle mamme, perché pensate: io sono stato uno dei fautori vent'anni fa (poi purtroppo ho dovuto fare un passo indietro) per la presenza di un impianto di tritovagliatura nel mio territorio; addirittura, Presidente, lei dice che adesso noi paghiamo, ma all'epoca il governo Bassolino aveva promesso al mio Comune mari e monti: abbiamo fatto intravedere l'aumento del livello occupazionale, entrate straordinarie... io ero semplice consigliere con delega all'ambiente e all'ecologia, poi divenni assessore, ma ho dovuto fare veramente delle 'guerre'. Una volta insediato l'impianto, ho dovuto combattere contro tutto e contro tutti, non sto qui a dirvi le cose, ho provato a fiancheggiarmi all'epoca col consigliere regionale Fernando Errico, bene, sono riuscito a chiudere quell'impianto contro il parere di tutte le Istituzioni, da quelle più basse a quelle più alte (anche perché la situazione all'epoca in Campania era davvero drammatica). Però purtroppo i rifiuti noi li produciamo e li dobbiamo smaltire. Una cosa sarebbe quindi *provincializzare il ciclo dei rifiuti*, smaltire solo quelli del nostro Sannio (seduti intorno ad un tavolo i sindaci possono trovare una soluzione condivisa) ma in questo modo no. Ripeto, io quest'esperienza l'ho vissuta, dovevano tritovagliare solo i rifiuti del Sannio, ad un certo punto ho trovato cataste d'immondizia, l'impianto non era più di semplice tritovagliatura (che io personalmente ero andato a vedere a Greve in Chianti e mi capacitai: *li producono il Chianti, c'è la bistecca Chianina*, un impianto spettacolare) mentre mi ritrovai con una vera e propria discarica a cielo aperto, con cataste di rifiuti che arrivavano dappertutto. E nel momento in cui diventai Sindaco, anche grazie alle conoscenze che avevo in campo sanitario sono riuscito a "chiudere" quell'impianto con ordinanze dal punto di vista sanitario e non è stato più riaperto. Quindi "occhi aperti" anche nel momento in cui dovessero dirVi: "*Va bene, invece di 8 tonnellate ne porteremo tot*"; occhi aperti, perché noi come Sannio abbiamo già dato: prima con l'impianto di Paolisi, poi lo Stir a Casalduni, poi nel momento in cui lo Stato centrale - e qui mi appello alla Deputazione parlamentare nazionale - imporrà alle Regioni di partire con il ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, noi faremo come sempre la nostra parte perché da sanniti non ci siamo mai tirati indietro e abbiamo sempre sopportato e supportato le emergenze dell'intera Campania. Però penso che questo sia il momento di dire "basta". Io capisco le perplessità delle mamme sannite, le perplessità delle persone, perché purtroppo quando Napoli viene indicato il Sannio, si pensa che qui siano tutte campagne sperdute e abbandonate, dove si può fare di tutto e di più.



Noi sanniti siamo invece orgogliosi delle nostre terre, le vogliamo preservare e sicuramente io in qualità di Consigliere provinciale, fin quando sono ancora Sindaco (perché lo sono da 15 anni ed è arrivato anche il momento di fare il passo indietro, come dicono gli amici grillini: dopo tre legislature, si fa un passo indietro) però anche come semplice cittadino e come medico sarò sempre vicino alla gente di Sassinoro, dell'intero Tammaro, del Fortore e del Molise, affinché possiamo combattere questa battaglia e vincerla.

Presidente, io La invito a votare all'unanimità adesso, prima che si faccia tardi, in modo che tutti i Consiglieri provinciali possano esprimere la loro vicinanza alle persone di Sassinoro in questa battaglia e sono convinto che l'amico Consigliere regionale Mortaruolo (mi ha fatto vedere che ha già presentato delle interpellanze e sta facendo tutto una serie di cose) saprà far valere i nostri diritti in seno al Consiglio regionale. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Adesso ci sono 2-3 interventi, però tenete presente che devono essere brevi, anche perché ha chiesto di parlare il consigliere Di Cerbo, il consigliere Campobasso, il consigliere Bozzuto, Renato Lombardi ed il Vicepresidente Rubano. Quindi se mi dite che dobbiamo fare presto, cercate di contenere i vostri interventi altrimenti non riusciamo a mantenere i tempi brevi; la parola quindi a Giuseppe Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Grazie Presidente; saluto i colleghi consiglieri e chiaramente un saluto ai convenuti, al comitato. Io credo che quello che è stato detto sia già sufficiente a metterci nelle condizioni di poter decidere sui futuri comportamenti che noi dobbiamo assumere. Badate noi questa mattina ci troviamo riuniti su un argomento che non riguarda Sassinoro, ma riguarda noi tutti e riguarda soprattutto i comportamenti che la Regione Campania (non me ne voglia Mino) assume spesso rispetto ai territori che non sono compresi nella provincia di Salerno. Se dobbiamo dirci le verità, diciamocele; se stiamo qua questa mattina tanto per prendere qualche applauso, io mi taccio da subito, perché non è questo il mio intendimento e non è questo lo spirito. E allora veniamo al sodo, per evitare lungaggini e non appesantire il nostro incontro. Noi abbiamo un problema, che è molto serio: intanto che stiamo qua a discutere, probabilmente, chi ha deciso e deciderà sull'argomento, starà già facendo i suoi passi, perché qua si tratta di un business - non ci giriamo intorno - qua si tratta di un'operazione commerciale che va "fuori" da quelli che sono i comportamenti politici ed istituzionali. E allora combattere nei confronti di chi vuole realizzare a tutti i costi qualcosa che non sta né in cielo e né in terra, diventa difficile.



E badate che già è gravissimo che un Comune, una Comunità Montana, una Provincia debbano ricorrere alle vie giudiziarie nei confronti di un'altra Istituzione: già questo elemento di per sé *la dice lunga* sui comportamenti che si assumono. E allora non è più facile, scusatemi... (lo dicevo al collega sindaco di Sassinoro) scusatemi, ma abbiamo un Assessore che pare sia anche Vice Presidente della Regione Campania, il dottor Bonavitacola, che è anche assessore all'Ambiente, ma scusatemi, è difficile richiedere un incontro con il Presidente e col suo Assessore (perché la collaborazione tra i due mi pare sia piuttosto salda) per raccontare le nostre ragioni ed invitarli a riflettere su quelle che saranno le decisioni a venire?

Scusatemi, ma tra noi che rappresentiamo le Istituzioni, è così difficile poter ragionare? Perché badate, la richiesta che noi andremo a fare, se ci sarà concesso quest'incontro, sarà una richiesta legittima, semplice: quella del comitato, quella dei vostri rappresentanti, che noi stiamo proponendo qui questa mattina. Ma c'è bisogno di una montagna di chiacchiere per arrivare ad una "decisione" che, nei fatti, è semplice? (*applauso della sala*) È semplice.

E allora noi che possiamo e che dobbiamo... perché è nei nostri doveri istituzionali avere quello che a noi spetta, non quello che gli altri vogliono darci o vogliono concederci; e allora in futuro, se necessario, bisognerà andare - questa è la mia proposta, Presidente - presso la Regione invitando il Vice Presidente nonché assessore all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola, a riceverci per ascoltare le nostre ragioni e per avere risposte chiare e precise. Fermo restando poi tutta la storia che noi andremo a fare sulle Province e su tutto ciò che le stesse dovranno fare in termini di rifiuti: i ragionamenti del collega Ruggiero sono validissimi; però intanto che noi stiamo ragionando, in altri luoghi si stanno assumendo altre decisioni: e questo noi non lo dobbiamo consentire, non lo dobbiamo permettere. Né dobbiamo permettere - lo dico a chiare lettere, perché qui questa mattina c'è la Provincia, ci sono i Comuni, da quello che ho capito c'è la Regione Molise, c'è il Consiglio provinciale di Campobasso: ma scusate, qua ci siamo tutti. Allora due sono le cose: o noi non sappiamo muoverci, non sappiamo ragionare, non abbiamo nessun potere di rappresentanza, oppure c'è qualcosa che non funziona. Ma io sono convinto che noi abbiamo le capacità per poter rappresentare queste nostre argomentazioni, abbiamo la forza politica se lo consentite, perché i nostri rappresentanti regionali devono ascoltarci e insieme a noi devono decidere quello che è più utile per le popolazioni amministrare. Badate noi non possiamo delegare agli altri, è stato sempre così, non possiamo delegare agli altri quello che possiamo fare noi e lo dobbiamo fare noi, perché nessuno verrà da fuori a dirci "si fa così o si fa colì". Noi abbiamo il dovere di essere presenti sull'argomento, ed essere presenti significa esserlo, così come siamo qui questa mattina, anche presso la Regione Campania.



Poi sarà il presidente della Provincia, sarà il collega sindaco di Sassinoro, saranno i comitati, tutto quello che si dovrà fare si farà, ma l'essenziale è che tutto si farà in tempi brevi, per arrivare ad una decisione tale che ci mette al riparo da qualsiasi tipo di problema che sicuramente potrà avvenire. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il consigliere Di Cerbo e adesso la parola al consigliere Bozzuto.

Cons. Giuseppe BOZZUTO - *Noi Sanniti per Mastella*

Buongiorno a tutti i presenti, saluto gli intervenuti, i rappresentanti istituzionali della Regione Campania e della Regione Molise, la Deputazione nazionale che ho avuto modo di conoscere personalmente solo oggi; saluto naturalmente il Sindaco di Sassinoro che ci ospita, i colleghi Consiglieri e il Presidente, a cui va il mio ringraziamento per aver accolto quella richiesta che noi abbiamo caldeggiato insieme al Presidente Di Maria e con il sindaco di Sassinoro per tenere questo Consiglio provinciale magari a Sassinoro, soprattutto per sottolineare ancora una volta e ribadire la "contrarietà" della Provincia di Benevento, anche attraverso il Consiglio provinciale: contrarietà che peraltro - come diceva il Presidente - era stata già espressa in conferenza dei servizi e quindi, voglio dire, sostenere tutte quelle iniziative, di istituzioni e cittadini, contro questo tipo di attività per evitare e per sventare questo insulto al territorio: perché questo è un vero e proprio "insulto". Su questo territorio è già presente una programmazione circa un impianto a Casalduni, che soddisfa ampiamente le esigenze della provincia di Benevento, per cui mai potremmo pensare di continuare ad essere occasione di sfruttamento e magari accettare tutte quelle situazioni negative che dall'alto ci vengono imposte: questo non riguarda soltanto i rifiuti, riguarda tante altre situazioni che conosciamo bene, come ad esempio l'eolico, dove è stata fatta una battaglia e tante sono ancora in corso.

Noi non possiamo come amministratori "subire" queste scelte dall'alto; noi vorremmo essere protagonisti del nostro territorio, in qualche modo indirizzare le scelte. Perché poi il problema è sempre questo, è un problema politico: che noi nel nostro territorio rappresentiamo poco e siamo poco ascoltati, in tutte le Istituzioni. Io solo questo volevo rappresentare. Penso che questo Consiglio provinciale in questo luogo possa dare un segno della forte volontà del territorio "contro" questo tipo d'insediamento. Naturalmente io non è che mi sento solidale col sindaco di Sassinoro, io mi sento coinvolto in prima persona, perché questo territorio mi appartiene quanto il territorio del mio paese: noi siamo tutti coinvolti in prima persona come Sindaci del territorio affinché questo insulto al territorio, come dicevo, venga sventato.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio il consigliere Bozzuto; la parola al consigliere Renato Lombardi.



Cons. Renato LOMBARDI – *Partito Democratico*

Sarò brevissimo, anche perché sono poche le cose ancora da dire. Innanzitutto concordo con il collega consigliere Di Cerbo: *"Dobbiamo fare più fatti e meno chiacchiere"*; mi associo ai saluti istituzionali fatti prima e sono pienamente solidale con le popolazioni del territorio. Già nel 2000, la Carta Europea del Paesaggio, ha indicato come *"strada da seguire"* quella che le opere a farsi in un determinato territorio *devono essere scelte tra gli abitanti di quel territorio e di quel paesaggio*. Io quindi, quando mi riferisco al territorio, non mi riferisco al limite geografico ma al limite di percezione, per cui bene diceva anche il collega consigliere Bozzuto quando ha detto che noi *"ci sentiamo presenti in questo territorio, sentiamo nostro l'intero territorio sannita e non permetteremo che venga continuamente deturpato, che gli amministratori vengano delegittimati nella loro pianificazione e organizzazione"*. Quindi noi dobbiamo, senza se e senza ma, ribadire la nostra *"contrarietà"*. Non ci servono tante parole: noi siamo contrari che altri vengano a gestire il nostro territorio. Punto. Cioè non ci stanno da fare mille ragionamenti: siamo contrari, perché abbiamo la nostra programmazione; una programmazione condivisa, nella quale se partono (questo faceva bene a ribadirlo il consigliere Ruggiero, nostro delegato all'ambiente) se partono gli ATO, noi saremo in grado di gestire quelli che sono i nostri rifiuti, il nostro ciclo integrato dei rifiuti, in maniera anche produttiva, andando in accordo con gli abitanti del nostro territorio e far partecipare tutto il territorio a quelle che saranno le decisioni da assumere, con una condivisione ampia e maggiore. Non ho null'altro da aggiungere, perché altrimenti continueremo a fare passerelle e chiacchiere. No, noi siamo contrari: punto e basta. Non c'è nient'altro da aggiungere.

Presidente Claudio RICCI

Va bene; adesso la parola al consigliere Giovanni Campobasso.

Cons. Giovanni CAMPOBASSO - *Capogruppo Partito Democratico*

Buongiorno a tutti, un saluto a tutta la cittadinanza, al sindaco di Sassinoro e alle Autorità. Io sono un Consigliere provinciale del comune di Montesarchio, dove ci hanno portato una discarica di 450.000 m³ di fos e chissà cosa altro hanno scaricato in quella discarica; la nostra unica salvezza, è che nasce su una cava d'argilla di circa 14 metri di profondità. Però è una cosa vergognosa. Io credo di dover esprimere la mia sofferenza al popolo e alla cittadinanza di Sassinoro in quanto anch'io ho sofferto come consigliere comunale negli anni 2005-2006, allorquando questo scempio è stato portato nella nostra cittadina. Concordo con il consigliere Di Cerbo sul fatto che *"bisogna essere duri e rapidi"* e allo stesso tempo dico anch'io che il Sannio *ha già dato*: ha già dato con Montesarchio, ha già dato con Paolisi, ha già dato con Casalduni, ha già dato con Sant'Arcangelo.



Non è più il tempo di dare, quindi, perché noi abbiamo una storia ambientale che va preservata e, soprattutto, vanno preservati i nostri territori, che sono a forte vocazione agricola. Ma soprattutto abbiamo anche una grossa quantità di acque, nelle nostre falde, che la presenza di questi rifiuti possono mettere a repentaglio dal punto di vista dell'inquinamento. Pertanto annuncio il mio voto "favorevole" alla delibera presentata dal Presidente e continuiamo la lotta: noi stiamo qua. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il consigliere Giovanni Campobasso, anche per la sua testimonianza che ha portato, il dramma vissuto sulla propria pelle, così come ha fatto il Carmine Montella: parliamo di due comuni, Montesarchio e Paolisi, che hanno vissuto appunto sulla propria pelle questo problema. Ed io mi permetto di aggiungere che come presidente della Provincia, la discarica di Tre Ponti di Montesarchio, è una di quelle che mi sta creando più grattacapi nella mia gestione di Presidente ed ancora me li creerà nelle settimane future, perché lì... come si dice: *al peggio non c'è mai fine*, perché veramente a Montesarchio è stato fatto un capolavoro, davvero... "da manuale". Nel senso di dire: *"Come si fa un disastro ambientale? Tre Ponti a Montesarchio!!!"*. Quindi ringraziamo anche il consigliere Campobasso, per questa sua testimonianza; credo che non ci sono più interventi da parte dei Consiglieri provinciali, per cui diamo la parola al Vicepresidente Rubano e poi chiudiamo con l'intervento del presidente del Comitato, dopodiché votiamo la delibera. Poi si apre diciamo la "seconda parte" del nostro incontro, con tutti i contributi autorevoli: la parola a Rubano.

Cons. Francesco Maria RUBANO - *Alternativa Popolare*

Buongiorno a tutti, saluto le Autorità convenute, i cittadini, il Sindaco di Sassinoro, gli altri sindaci, i colleghi del Consiglio provinciale così come le rappresentanze parlamentari e del Consiglio regionale della Campania; saluto anche gli amici del Molise, il presidente della Provincia di Campobasso. Il mio non vuole assolutamente essere, a questo punto, l'intervento che avrei voluto fare, in maniera anche molto corposa; unisco il mio intento e condivido fino in fondo la relazione dettagliata che ha proposto qui il presidente Claudio Ricci ed il consigliere delegato Giuseppe Ruggiero. La mia vuole dunque essere solo una "dichiarazione di voto": una dichiarazione di voto per mettere la firma rispetto a quello che è un atto di solidarietà, un principio molto importante che oggi come Consiglio provinciale mettiamo ben in evidenza, ne facciamo produrre gli effetti: sposare quindi la causa di una comunità, perché la buona politica, si realizza quando riesce ad intercettare le criticità di un territorio, quando riesce non solo ad evidenziare le problematiche ma ad individuare anche le soluzioni.



Noi come Consiglio provinciale abbiamo avuto la sensibilità, il presidente Ricci ha avuto questa grande sensibilità di promuovere una forte iniziativa istituzionale, inconfutabile, che mostra vicinanza seria a questa emergenza che tocca le coscienze civiche di Sassinoro. Quindi nella qualità di Consigliere chiedo al presidente della Provincia una grande attenzione, insieme all'intera Amministrazione provinciale, verso queste problematiche e dichiaro il mio voto convinto alla proposta rappresentata in maniera dettagliata dal presidente della Provincia Claudio Ricci. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie Francesco; e adesso chiude questa prima tornata di dibattito il rappresentante del Comitato Civico: a Lei la parola.

Nicola ZACCHINO - *Comitato Civico Rispetto e tutela del territorio*

Grazie e buongiorno a tutti. Mi preme innanzitutto ringraziare il presidente della Provincia, così come il Segretario Generale, che hanno accolto la nostra proposta di essere qui tutti insieme a ragionare come Comprensorio Alto Tammaro. Questo di oggi è un Consiglio straordinario, come è straordinaria la questione, anche perché è messo a serio repentaglio il futuro di quest'area; non solo, perché quello che succede qui, poi accadrà a Benevento e quindi, come tale, anche al di sotto del Tammaro si potranno avere dei "benefici" - chiamiamoli così. Allora se stiamo qui è perché stiamo parlando di un insediamento in un'area Pip che non è idonea, a nostro modo di vedere, anche perché non è impermeabilizzata: praticamente l'impianto dovrebbe sorgere su un dosso, sta in un "Corridoio ecologico", in un'area dove già ci sono insediamenti produttivi a carattere alimentare come oleificio o l'acquacoltura; in più ci sono case abitate 65 metri, il centro storico del paese a 650 metri a linea d'aria, a 700 metri c'è un asilo: sono tutte questioni sulle quali anche il Tar ha deliberato, quindi fa materia giuridica. Ecco, sono queste le "motivazioni" per le quali noi cittadini di Sassinoro ci siamo costituiti in questo Comitato civico. È chiaro che quando abbiamo iniziato la battaglia, eravamo soli, poi pian piano abbiamo cominciato a coinvolgere le istituzioni, le amministrazioni e, a questo punto, mi riesce anche difficile parlare perché vedo qui insieme a noi il presidente della Provincia di Campobasso, i responsabili delle Amministrazioni regionali, tanti sindaci dei Comuni che afferiscono sulla nostra area, così come ci sono anche Deputati che stanno iniziando a perorare la nostra causa; ma lo fanno tutti, più come amici che come amministratori: quando parliamo insieme agli altri aderenti al Comitato li consideriamo amici più che amministratori o enti deputati a questo. Così come in questa giornata tanti di Voi hanno perorato questa causa, rendendovi partecipi alla soluzione di questa problematica ed è chiaro che noi manifestiamo in un certo momento anche sotto il punto di vista "amichevole".



Quando abbiamo iniziato questa battaglia abbiamo voluto vederci chiaro, e oltre a quelle premesse che avevo fatto, abbiamo fatto fare uno studio su quel capannone, da parte di un tecnico: ebbene non risulta idoneo; così come abbiamo proposto ad altri tecnici per quanto riguarda il progetto che dovrebbe trasformare il rifiuto umido: bene, da lì verrà fuori ulteriore immondizia che dovrebbe trovare casa sul nostro territorio (quello che dico, ovviamente lo posso documentare con degli studi). Ma non ci siamo limitati a fare questo e abbiamo visto, attraverso uno studio geologico, che c'è addirittura un geo-sito (che potrebbe essere d'importanza nazionale) che sta a pochissimi metri da questo capannone; in più siamo andati a vedere sull'ufficio tecnico comunale se c'era qualcosa diciamo sulla parte dell'iter burocratico, se c'era qualche falla: bene, ce n'è più di una (anche questo facilmente documentabile). La nostra domanda ovviamente, visto che qui si parla di politica, è capire come mai noi che siamo cittadini, stiamo da questa parte e abbiamo analizzato il capannone, il prodotto che esce fuori da lì... di cui il 40% sono fanghi, quella che verrà prodotta sarà ulteriore immondizia, che non si sa dove sarà stoccata. Anche perché questa è una società con 10.000,00 Euro di capitale, 87,00 Euro di fatturato al mese in un anno, per cui non capisco come gli sia stata data la possibilità di poter avere un progetto di svariati milioni. Non solo, ma tale processo è stato poi diviso "in tre parti": perché c'è uno che *lo ritira*, uno che *lo processa* ed un altro che *lo va a stoccare*. Ma dove? Tra l'altro questo impianto metterebbe a repentaglio la diga di Campolattaro, che è a "protezione speciale" - come si sa - ed in più quell'acqua dovrebbe diventare potabile. Ebbene su questo altare, da parte di un privato, dovremmo sacrificare il futuro e quello che c'è sul territorio! Io credo che non sia percorribile questa strada. Ho sentito chiedere la "revoca", mentre io chiederei proprio l'allungamento, più che la revoca...

Presidente Claudio RICCI

È in "autotutela", ti assicuro che è la strada giusta.

Nicola ZACCHINO - *Comitato Civico*

Benissimo. Noi su questa cosa, credetemi, non riusciamo a capacitarci come cittadini: le istituzioni, la politica, dovrebbero dare delle risposte ai cittadini e non si capisce perché si deve aspettare che la Magistratura entri in un campo, quando è stata la politica a creare questa situazione: per cui dovrebbe essere la stessa politica a ripianare la matassa. È chiaro che *ci sono sotto forti interessi*, l'abbiamo capito un po' tutti; però il perché c'è qualcuno che decide sulle nostre teste e non siamo noi a dover decidere quello che dobbiamo fare, io non riesce a capirlo. Tra l'altro ho sentito anche che il rifiuto è un problema sul territorio, vero; bisogna che vengano smaltiti, benissimo. Però è anche vero che qui parliamo di un privato, per cui io non vedo la funzione pubblica, non vedo il servizio al pubblico: perché l'immondizia io la posso prendere a



Canicattì o a Pordenone, perché se devo fare impresa, devo fare guadagno, quindi non c'è un nesso legato al territorio. Questo è un qualcosa che noi non riusciamo a capire per cui viene meno anche il servizio pubblico, così come viene meno un principio, quello del km zero: processare i rifiuti a km zero. Se c'è lo Stir di Casalduni... tra l'altro, parlando col sindaco di Casalduni mi dice che addirittura deve essere potenziato, forse dovranno essere trattati rifiuti anche di altre province: e allora qual è il nesso? Perché questa persona è venuta qui a fare impresa? Non solo, ma come e chi ha dato la possibilità - a questo signore e a questa impresa - di attingere alla documentazione precedente e spalmarla sulla propria documentazione per ottenere l'autorizzazione: chi gliel'ha data? Questa è una domanda che noi facciamo, ed è un qualcosa che a nostro modo di vedere, dal punto di vista civile, non è accettabile. Noi vi abbiamo chiesto aiuto, quella mattina c'era il Segretario Generale, non dico che l'abbiamo minacciato ma quasi...

Presidente Claudio RICCI

Noi avevamo già deciso.

Nicola ZACCHINO - *Comitato Civico*

Meglio ancora, quindi *abbiamo sfondato una porta aperta*. E allora questo è il motivo per cui noi siamo qui questa mattina e chiediamo solo di provare a remare tutti insieme ed in un'unica direzione; se poi sarà necessario, andare anche a Napoli - come suggeriva prima il consigliere. Bene, io ho finito il mio intervento ma soprattutto chiedo tre cose alla Provincia di Benevento: innanzitutto d'istituire il Registro dei tumori, perché sono ormai tante le morti che avvengono sotto i nostri occhi, nelle nostre case e quindi un registro andrebbe a fare da cartina di tornasole per quanto riguarda la salute..

Cons. Angela PAPA

C'è già, lo fa l'ASL (anche se è partito da poco).

Nicola ZACCHINO - *Comitato Civico*

Quindi c'è. Ho sentito anche di far valere il diritto di tutti, anche perché l'acqua della diga scenderà a Benevento e può darsi che ve la ritrovate nei rubinetti (quindi procedere in qualsiasi sede legale); infine la perimetrazione del Parco Nazionale del Matese, che deve avvenire in tempi stretti, anche perché si va in questo modo a tutelare immediatamente il territorio da ulteriori attacchi. Queste sono le richieste da parte del Comitato civico. Vi ringrazio di nuovo per la convocazione di questo Consiglio in forma straordinaria e ringrazio tutti coloro che sono diventati amici del Comitato e stanno perorando la nostra causa, perché sono presenti qui tutte le istituzioni molisane - dalla Regione alla Provincia all'Unione dei Comuni - per questa straordinarietà e spero che si cominci a ragionare come "comprensorio" non più come Provincia e Regione diverse.



Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo anche il rappresentante del Comitato e noi siamo qui proprio per fare le cose che ci sono state richieste e dette; quando il Comitato ha avuto l'incontro con il Segretario Generale alla Rocca dei Rettori, è capitato sempre che non ci siamo incrociati, ma comunque (e dopo sarà detto) il tutto è avvenuto quando io mi ero già incontrato col presidente della Comunità Montana, con il consigliere Bozzuto e col sindaco di Sassinoro e proprio in quella sede immediatamente manifestavamo la "volontà di...": a parte tutto il percorso che bisogna fare, che ripeto noi come Provincia abbiamo già fatto, anche di venire qui a svolgere il Consiglio provinciale. Allora abbiamo terminato la prima parte, adesso darei la parola al Segretario Generale il quale chiamerà i consiglieri... preferisco fare una votazione per appello nominale e non per alzata di mano, proprio perché così ogni Consigliere risponde e si sente la vocina sulla mia proposta (perché la proposta in votazione è del Presidente). Quindi adesso faremo la votazione su questa mia proposta, di chiedere alla Regione tra le altre cose "la revoca *ad horas*" in quanto questo è il punto dei provvedimenti messi in campo dalla Regione. Prego Segretario.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Presidente Claudio RICCI, favorevole; Giuseppe BOZZUTO, favorevole; Giovanni CAMPOBASSO, favorevole; Claudio CATAUDO, assente; Mario PEPE, assente; Giuseppe DI CERBO, favorevole; Renato LOMBARDI, favorevole; Carmine MONTELLA, favorevole; Angela PAPA, favorevole; Francesco Maria RUBANO, favorevole; Giuseppe Antonio RUGGIERO, favorevole. Favorevoli 9 (nove), assenti 2 (due): all'unanimità (*lungo applauso, ndt*).

Presidente Claudio RICCI

Votiamo adesso la immediata esecutività della delibera: possiamo farlo anche per alzata di mano. Chi è d'accordo? All'unanimità anche l'immediata esecutività. Abbiamo quindi concluso il Consiglio provinciale e abbiamo incartato ai massimi livelli il nostro NO; abbiamo inoltre richiesto alla Regione che revochi i suoi provvedimenti: questo abbiamo votato e lo abbiamo votato come Consiglio provinciale all'unanimità. Guardate, è una cosa importantissima.

Adesso cominciamo la seconda parte di quest'incontro di oggi ed io darei la parola... non me ne voglia nessuno, ma ritengo opportuno dare la parola al presidente della Provincia di Campobasso, che ci onora con la sua presenza qui questa mattina.

